

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 52 (1995)
Heft: 5

Artikel: Il contributo educativo dello sport nell'infanzia
Autor: Caccia, Fulvio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999436>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il contributo educativo dello sport nell'infanzia

di Fulvio Caccia

Lo sport ha acquisito una collocazione ben definita nella nostra società. Il suo ruolo sociale ed educativo è riconosciuto anche da coloro che occupano importanti cariche pubbliche. E questo è di buon auspicio.

Nell'età giovanile la pratica dello sport, come pure di altre attività organizzate, avviene all'interno di relazioni di sinergia e contemporaneamente di conflitto con l'attività scolastica.

Da una parte la sinergia sta infatti nell'utilizzazione di infrastrutture scolastiche ed anche nello svolgimento di un'azione educativa che prolunga l'azione della scuola; dall'altra vi è potenziale di conflitto proprio nell'utilizzazione delle infrastrutture, ma vi è soprattutto per la difficoltà crescente di armonizzare gli orari scolastici - dilatatisi oltre il limite del ragionevole - con lo spazio in-

dispensabile per le attività sportive o culturali extra-scolastiche.

Il conflitto non è comunque insolubile, ma per disinnescarlo occorrono alcune condizioni. Da parte dei responsabili delle attività extra-scolastiche non si richiede soltanto competenza tecnica, ma anche una chiara coscienza del ruolo educativo dell'attività che si svolge; in altre parole non contano soltanto i risultati sportivi, ma anche la formazione dei giovani che praticano lo sport. Da parte dei responsabili politici e scolastici nonché dei docenti va considerata l'importanza delle attività extra-scolastiche sul piano educativo e so-

ciale; ciò presuppone che si considerino gli aspetti positivi di queste attività più importanti dei piccoli disguidi o disturbi che possono nascere dall'uso comune di infrastrutture o da qualche concomitanza di impegni extra-scolastici con quelli scolastici. Le mie esperienze di responsabile di una società sportiva sono troppo lontane nel tempo per poter parlare con esperienza diretta; sono però presidente da diciassette anni di un coro giovanile di notevole reputazione, che vive sull'impegno di giovani che vanno dai dieci fino ai diciotto-vent'anni, ovvero l'arco d'età che copre la scuola elementare, quella media, quella media superiore o l'apprendistato. La situazione non è brillante ma comunque soddisfacente, grazie alla sensibilità di buona parte delle autorità scolastiche e di non pochi docenti.

Il problema dell'estensione degli orari scolastici è certamente il più importante ma anche il più difficile da risolvere, non tanto per le esigenze dell'insegnamento come tale, ma per i problemi occupazionali che una riforma seria pone. Non si potrà comunque mancare di affrontarlo. ■

Fulvio Caccia è consigliere nazionale e presidente del Partito popolare democratico ticinese.

